

EPIFANIA DEL SIGNORE

Clorinda, Piergiorgio e don Federico Palmerini

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Nell'angolo della bellezza c'è il Gesù Bambino del nostro Presepe, rifinito dalle mani sapienti degli artigiani napoletani, con, di fronte, la statuina di "a'Meraviglia," il pastore che cade in ginocchio con le braccia al cielo, sopraffatto dalla gioia e dall'emozione di ciò che contempla

INVOCAZIONE INIZIALE

- v. Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v. Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v. Beata Colei che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 72

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio del re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Il re di Tarsis e delle isole portino tributi,

il re di Saba e di Saba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui
Lo servano tutte le genti.

LETTURA DEL VANGELO - MATTEO 2, 1- 12

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: “A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: “Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo”. Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

LECTIO - “COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO...”

Mentre sulla Giudea regna un idumeo, Erode, alcuni uomini si muovono dall'Oriente alla ricerca del vero re dei Giudei, nato a

Betlemme e appartenente alla discendenza di Davide. I magi, uomini abili ad interpretare i segni, si dirigono verso Gerusalemme, perché “da Sion uscirà la legge, da Gerusalemme la parola del Signore” (Is 2,3). Il loro obiettivo non è informarsi, non è curiosare: è potersi prostrare davanti al re dei Giudei. Il vero re, semplicemente con la sua nascita, getta nel turbamento il falso re, Erode, mentre gli scribi e i capi dei sacerdoti sembrano far iniziare già da adesso il processo contro Gesù (cfr Mt 21,15). Erode chiama i magi “in segreto”, per tentare di portarli dalla sua parte; anche Giuseppe, poco prima, aveva deciso di agire “in segreto”, ma per salvare l’onore di Maria. La stella, che guida gli uomini venuti dall’Oriente, termina il suo percorso su una casa, a Betlemme: è questo il luogo del compimento della profezia, non a Gerusalemme. I magi mostrano un autentico desiderio di ricerca, perché sono retti nelle intenzioni, si espongono al rischio con il viaggio, accettano di dover ricorrere a mediazioni concrete, seppur limitate (Erode, insieme a scribi e sacerdoti), restano in atteggiamento di ricerca anche dopo aver trovato, mostrandosi pronti a percorrere una via diversa da quella già conosciuta. Erode è agli antipodi di tutto questo: turbato, timoroso di dover mettere in crisi le sue sicurezze, incapace di mettere piede fuori dal suo palazzo, usa gli altri solo per suoi interessi. La ricerca di Dio, quando è autentica, come ci insegnano i magi, si avvale di strumenti ben precisi: la stella e la Scrittura, necessarie entrambe. A queste condizioni, come accaduto per gli uomini venuti dall’Oriente, la ricerca produce, come frutto, una “gioia grandissima” (Mt 2,10), predisponendo all’adorazione del Dio fatto uomo e all’offerta dei propri doni.

MEDITATIO - “NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE”

Un uomo, una donna, noi due, alla ricerca di Chi cambierà per sempre la nostra vita. Veniamo da lontano, da due mondi che più diversi non potrebbero essere, mossi dal desiderio di una vita più

piena, fidandoci della stella dell'amore che abbiamo visto risplendere sul nostro capo e dentro al cuore. Cerchiamo insieme, viaggiamo insieme, perché il tesoro che cerchiamo, da soli non potremmo trovarlo. Ma questa, che è la via della nostra vita, è costellata di persone che si immischiano, che ci scherniscono, che si spaventano, forse, di due che cercano sul serio, e tentano di rallentarci o deviarci con false promesse e finte alleanze. "Cosa cercate? l'amore vero, quello che dura, quello che non tradisce, quello gratuito?" Premurosi profeti del disincanto, sorridono maliziosi, loro che credono di sapere già e nell'illusione del tutto e subito, si sono arresi prima ancora di cercare. E noi, che mano nella mano, viaggiando, fidandoci, senza sapere chi e che cosa avremmo trovato, noi crolliamo in ginocchio davanti a un bambino. Un bimbo con le braccine aperte, che aspetta di essere accolto, indifeso, frutto di un Amore immenso e incomprensibile: ecco il senso del viaggio, ecco il senso di noi due come coppia, ecco il Re della nostra vita. Cosa ti abbiamo portato non lo sappiamo, sicuramente lacrime e gioie, fatiche ed entusiasmi, uno zainetto che tu saprai trasformare in vino e pane. Ed ora torniamo indietro, a tanta gente dobbiamo raccontare che la Storia ha svoltato, la Storia di tutti, non solo la nostra.

"Cosa dici a noi, Signore, oggi?"

CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

"Solo lo stupore conosce". Questa la Tua rivelazione, Signore. Preservaci dagli assoluti, dalle sufficienze di tante convinzioni inattaccabili dalla logica e rigorose nei principi, dalla presunzione di sapere sempre "come andrà a finire" . . . almeno quel tanto da riservare un lampo di disponibilità all'inedito, all'impensato ed impensabile per la ragione, perché dono esclusivo di una intuizione lunga un attimo, di un incontro repentino e pure eterno nella libertà creativa dello Spirito.

Per la grazia di stupirci e stupirci ancora, a dissodare la terra arida dei nostri giorni, ad attendere ancora il nuovo che sempre verrà per la nostra Vita, noi Ti preghiamo

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro

Preghiamo.

Oggi, o Dio di misericordia, con la venuta dei Magi, primizia delle genti lontane, i popoli tutti hai chiamato a salvezza e con lo splendore di una stella hai rivelato a noi la tua gloria; fa 'che questa nuova e stupenda luce dal cielo irraggi sempre nei cuori. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE

- Lei** Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.
- Lui** Benedetto il Signore che ci ama sempre.
- Ins.** Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.